

23 dicembre 2022

Nei miei anni in clan ho scritto tante lettere ai parenti, ed oggi è strano essere dall'altra parte, non sai cosa scrivere e come, quindi inizierò dall'inizio.

Da che ricordi ho sempre respirato aria di scoutismo, fin da quando ero piccola vedevo le mie sorelle uscire di casa vestite in modo strano e a volte star via due o più giorni, quindi quando ne ebbi la possibilità non ci pensai due volte ed entrai nel gruppo.

Ufficialmente sono diventata scout il primo anno di reparto, reparto nel quale ho passato 3 anni nella squadriglia Koala, a vivere l'avventura. Dopo due anni di stop sono entrata in clan, dove ho vissuto i miei anni migliori, sia per la comunità che per le esperienze che ho fatto, per le riflessioni che inevitabilmente questa branca ti porta a fare, per le scelte, che soprattutto verso la fine del cammino, si fanno. Quelle su cui più si riflette sono la scelta di fede, servizio e politica, arrivare a definire degli obiettivi da raggiungere una volta usciti dal clan.

La scelta di fede l'ho definita (più o meno) dopo aver chiacchierato con molte persone con idee e pensieri diversi tra loro, e facendo ciò sono arrivata a pensare che l'unica mia possibilità di conoscere cos'è la fede, è fare domande e richiedere quante più risposte differenti, così da avere un punto di vista talmente ampio da scoprire il proprio.

La scelta politica è il punto più ostico perché devo accettare che ciò che faccio è qualcosa di piccolo, che la mia azione da sola non potrà cambiare il mondo, ma è vero anche che non per questo non bisogna pensare che sia inutile, basti avere uno sguardo comune, pensare che la propria azione, seppur piccola, sia un mattone, che, unendosi agli altri, formi un qualcosa di grande.

La scelta di servizio, scelta che più mi ha visto dubbiosa, che spesso mi sono ritrovata a riconsiderare, perché indecisa su quale servizio scegliere, se continuare sulla strada conosciuta o andare in un mondo nuovo. Dopo parecchio ho deciso di entrare in Comunità Capi, in quella essere una nuova comunità ma non del tutto sconosciuta. Esco dal clan dopo quattro anni pieni di esperienze, di cambiamenti, di pensieri e consapevolezza.

Ed ora, come ogni lettera, terminiamo coi ringraziamenti.

Innanzitutto ringrazio il Clan, con cui ho condiviso, in questi anni, esperienze che mi rimarranno per sempre per sempre solo grazie a voi, perché siete riusciti a farmi dannare e sorridere allo stesso tempo, perché tutto ciò che ho fatto l'ho potuto fare solo grazie a voi. In particolare ringrazio Muriel e Andrea, perché entrando così dal nulla mi hanno fatto riscoprire lo scoutismo come non lo vedevo da anni, perché con la loro carica e curiosità mi hanno trasportato nel loro mondo, perché siete la rappresentazione che scout non si diventa ma lo si è.

Poi vorrei ringraziare un'altra comunità, un altro Clan che si è formato in pochissimo tempo e facilmente, in cui ogni parte di me si è riconosciuta in ognuno dei componenti, in cui non mi sono mai sentita sola. A tutti i ragazzi e capi della Ross, grazie perché seppur per poco è sembrato che ogni Zoe avesse trovato il proprio posto.

Grazie a coloro che sono stati accanto a me dall'inizio, con cui ho condiviso la maggior parte del cammino. Ad Angela, Elena ed Emanuele, a coloro con cui ho condiviso questi quattro anni, a noi che ci siamo supportati in ogni momento. Ringrazio i miei capi, in primis Ethan, per essere stato il mio capo fin dal principio, in ogni anno passato in questo gruppo, alla persona calma ed equilibrata che ha assistito alla mia crescita prima come guida, poi come scolta. Ringrazio Zenò, per essere il capo che più mi ha fatto esasperare, ma che è sempre lì ad aspettarmi, ascoltarmi e consigliarmi. A Remo, che se anche non conosco così bene, in un modo o nell'altro è presente in tanti dei miei ricordi più belli vissuti in clan. E ringrazio Martina, perché ti ho vista crescere, dai lupetti fino a diventare il capo che sei oggi, e allo stesso modo tu hai visto crescere me. Perché prima di tutto sei stata per me un'amica. Ringrazio la mia famiglia, Chiara e Naida per essere da sempre i miei esempi, le persone da seguire e per avermi insegnato a fare delle scelte; il papà per essere stato l'artefice di tutto questo, perché senza di lui chissà se avrei mai conosciuto questo mondo, e la mamma per avermi assecondato in qualunque mia scelta, in qualunque mio momento del cammino scout e non. Ed infine un grazie lo dedico anche a me, per essermi data la possibilità di sbagliare e di perdonarmi, per essermi buttata in nuove esperienze, per essere stata in grado di capire la scelta di cui ora ho bisogno.

A tutti, buona strada.

-Zoe (G.D.)